



GAZZETTINO COLOMBIANO

Numero 38– dicembre 2023

Notiziario interno riservato ai soci della
**ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI COLOMBIANI MONFERRINI
CE.S.CO.M.**

Senza fini di lucro costituita con atto a rogito Notaio Alberto Pregno
del 29 settembre 1997, repertorio n.8132/4688.

SEDE LEGALE Via Roma n.86 – 15037 LU e CUCCARO MONFERRATO (AL) Località Cuccaro
sito Internet: www.colombodicuccaro.it e www.colombodicuccaro.com

RECAPITO DEL PRESIDENTE Avv. Giorgio Casartelli Colombo di Cuccaro - Via Papacino n. 8 – 10121 TORINO
tel. 335.53.77.322 e-mail: studiocasartellicolombo@gmail.com

“I GONZAGA UNA GRANDE DINASTIA”

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI GONZAGHESCHI



I Principi Gonzaga e gli organizzatori del Convegno

Il 21 aprile 2023 a Mantova presso il Museo Diocesano Francesco Gonzaga avanti ai discendenti della famiglia sovrana dei Principi Gonzaga e a un folto pubblico, si è tenuto il Convegno Internazionale di studi gonzagheschi, intitolato “I Gonzaga una grande dinastia”.

Dopo la presentazione dei Principi Maurizio, Ferrante e Francesco Gonzaga del Vodice di Vescovato, sono intervenuti numerosi studiosi che hanno trattato molti ed interessanti argomenti in merito alla dinastia Gonzaga, in particolare riguardo alle strategie matrimoniali della famiglia, ai rapporti con il pittore

Mantegna, all'araldica Gonzaghesca e al confronto tra il venerabile Francesco Gonzaga e gli altri venerabili, beati e santi della dinastia.

Inoltre sono stati trattati i rapporti tra i Gonzaga e i Melzi dal Rinascimento al Novecento e l'Ordine della Croce Stellata fondato da Eleonora Gonzaga Nevers, vedova dell'Imperatore Ferdinando III.

Particolarmente interessante l'intervento del Principe Maurizio Gonzaga intitolato "I marchesi del Vodice, una nuova nobiltà per una famiglia già sovrana" in cui l'Autore ha trattato del titolo di Marchese del Vodice, conferito nel 1932 al generale Maurizio Ferrante Gonzaga, nonno dell'oratore, in ricordo della conquista, nel corso della prima guerra mondiale, del Monte Vodice, caposaldo austriaco fortemente presidiato e fornito di gallerie e trinceramenti, che gli fece ottenere la prima medaglia d'oro al valor militare, concessagli sul campo da Re Vittorio Emanuele III. Successivamente Maurizio Ferrante Gonzaga fu decorato di un'altra medaglia d'oro, di tre d'argento e due di bronzo al valor militare e della croce al merito di guerra.

È pure intervenuto l'Avv. Giorgio Casartelli Colombo di Cuccaro, Presidente del CE.S.CO.M. che ha esposto la relazione

“Il coinvolgimento dei Gonzaga nella causa sull'eredità di Cristoforo Colombo”.



da sinistra: Avv. Giorgio Casartelli Colombo di Cuccaro, Principe Maurizio Gonzaga, Dott. Pier Felice degli Uberti

L'oratore, in primo luogo ha esposto sommariamente la causa sull'eredità di Cristoforo Colombo che si aprì nel 1578 per la morte di Diego Colon, ultimo discendente maschio del Grande Ammiraglio, fra i discendenti in linea femminile, fra cui parenti dello stesso Re di Spagna, per la successione al maggiorasco, istituito da Cristoforo Colombo nel 1502 e richiamato nel suo testamento del 1506, che comprendeva il ducato di Veragua (l'attuale Panama lato atlantico), il marchesato di Giamaica, l'ammiragliato delle Indie e altri beni. Il giudizio si concluse con la Sentenza del Consiglio delle Indie, Supremo Tribunale Castigliano, del 12 dicembre 1608, che riconobbe, tra l'altro, l'appartenenza di Cristoforo alla famiglia Colombo di Cuccaro. (A. VALENTINETTI, *Baldassarre Colombo attraverso i documenti dell'Archivio Storico di Madrid*, in Atti del Congresso Internazionale Colombiano 27-28 marzo 1999 a cura di P. CANEPA, G. CASARTELLI COLOMBO di CUCCARO, G. RIBALDONE, CE.S.CO.M. Cuccaro 2001 p. 69). Lungo tutta la durata trentennale della causa, molti furono gli interventi operati dai Gonzaga Duchi di Mantova e Monferrato per richiesta del loro suddito monferrino Baldassarre Colombo di Cuccaro, pretendente al maggiorasco colombiano, che sosteneva, richiamando quanto disposto dall'Ammiraglio, di dover prevalere rispetto alle femmine o discendenti di femmine, in quanto discendente maschio di un fratello, Franceschino, del padre dell'Ammiraglio e con quest'ultimo parente in ottavo grado, come risultava dall'albero genealogico da lui presentato in causa. Baldassarre, a sostegno delle sue richieste aveva ottenuto il riconoscimento di parente maschio più vicino all'Ammiraglio e la rinuncia, a suo favore, alle ragioni sull'eredità da parte di alcuni cugini, mentre altri cugini avevano fatto altrettanto a favore del Duca di Mantova, per disporlo positivamente a favore di Baldassarre. (G. RIBALDONE – G. COLLI, *Controvita di Cristoforo Colombo*, Torino 1962, cfr. albero genealogico)

Inoltre Baldassarre, per sostenere la sua tesi, produsse in causa un parere pro veritate redatto da un famoso magistrato del Senato di Casale, Giovanni Pietro Sordi, fedele collaboratore dei Gonzaga, giurista molto noto, che sostenne le pretese di Baldassarre sul maggiorasco con approfondite considerazioni giuridiche (A.

LUPANO – E. GENTA, *Giovanni Pietro Sordi e il suo “Consilium” sull’eredità del ducato di Veragua* in Atti del Congresso Internazionale Colombiano 27-28 marzo 1999, cit., pp.161-170).

Di conseguenza il Re Filippo II di Spagna nel 1583 chiese a Guglielmo Gonzaga, Duca di Mantova e Monferrato di far interrogare testimoni atti a confermare le pretese di Baldassarre Colombo. Vennero così interrogati dal senatore Ferrari, nominato dal Duca di Mantova 43 testimoni: religiosi, vassalli e nobili di una ventina di paesi vicini a Cuccaro, che giurarono che Baldassarre era della stessa famiglia di Cristoforo Colombo, che Domenico, nominato in pubblici atti fra i signori di Cuccaro era il padre del grande Cristoforo e che Cristoforo stesso era comunemente ritenuto originario del castello di Cuccaro. Inoltre furono interpellati altri 17 testimoni a Madrid, in merito alla affidabilità dei testimoni ascoltati nel Monferrato, tra cui il siciliano Antonio Frasca che affermò che in Spagna tutti gli italiani erano chiamati genovesi (A. VALENTINETTI MENDI, *Causa per il Maggiorasco di Cristoforo Colombo: domande di Baldassarre Colombo di Cuccaro e testimonianze raccolte in Monferrato e in Spagna*, in Atti del II Congresso Internazionale Colombiano, 16-17 giugno 2006 a cura di G. CASARTELLI COLOMBO di CUCCARO, P.J. MAZZOGLIO, G. RIBALDONE, C. TIBALDESCHI, CE.S.CO.M. 2009, pp.355-548; E. GENTA TERNAVASIO – A. LUPANO, *La causa dei Colombo di Cuccaro sul maggiorasco di Veragua*, in Atti del II Congresso Internazionale Colombiano 16-17 giugno 2006, cit., pp. 549-570).

A causa del protrarsi della causa, Baldassarre, che si era trasferito in Spagna, finì in ristrettezze economiche e fu costretto a chiedere aiuto ai Duchi di Mantova e Monferrato, che gli corrisposero solo una somma esigua, nonostante l’appoggio espresso dall’Ambasciatore della Corte di Mantova a Madrid Gerolamo Negri. Allora Baldassarre, ispirato dalla politica matrimoniale dei Gonzaga e su consiglio del Marchese Cavriani, Segretario del Consiglio di Stato di Mantova, provò a combinare un matrimonio illustre per il figlio Mario, in modo da ottenere dai nuovi parenti degli appoggi più consistenti. Ma ogni sforzo fu vano e il tentativo non riuscì.

Pertanto Baldassarre continuò a chiedere aiuto ai Gonzaga, intrecciando con la Corte mantovana una fitta corrispondenza, conservata presso l’Archivio di Stato di Mantova e parzialmente pubblicata da Ricaldone e Colli nella loro opera *Controvita di Cristoforo Colombo* (op. cit. pp.51-65). Si tratta di 14 lettere scritte tra il 1584 e il 1590, alcune dell’Ambasciatore del Duca di Mantova a Madrid Gerolamo Negri, con notizie sulle difficoltà affrontate da Baldassarre Colombo nello svolgimento della causa, altre, redatte dallo stesso Baldassarre e indirizzate al Duca di Mantova o al Segretario di Stato Cavriani, per chiedere sovvenzioni in denaro e copie di documenti custoditi negli archivi ducali (ancora oggi conservati nell’Archivo Historico Nacional di Madrid).

Come già sopra indicato la causa avanti al Consiglio delle Indie si concluse con la Sentenza del 12 dicembre 1608 che assegnò il Maggiorasco a Don Nuño de Portugal, uno dei pretendenti spagnoli, maschio, ma discendente in linea femminile e attribuì a Baldassarre, riconosciuto parente dell’Ammiraglio in 8° grado una somma (altri 2000 ducati) equiparandolo agli altri pretendenti.

In conclusione il Consiglio delle Indie, con la Sentenza del 1608, fece prevalere, sulla volontà di Cristoforo Colombo che aveva istituito il Maggiorasco nel 1502, previa autorizzazione reale, le leggi di Toro del 1505. Esse, regolando i Maggioraschi, avevano stabilito che dovevano essere preferiti i discendenti ai collaterali, i maschi alle femmine e in caso di eredi della medesima linea, grado e sesso, si doveva preferire il più anziano, fatta salva la diversa volontà del fondatore del Maggiorasco. Il Consiglio delle Indie non tenne conto di questa “diversa volontà” di Cristoforo Colombo, che aveva espressamente stabilito la preferenza dell’agnato maschio rispetto alla discendenza femminile (A. VALENTINETTI MENDI, *Le questioni discusse tra le parti nel processo per il Maggiorasco di Cristoforo Colombo e la ratio della decisione del 1608* in Atti del III Congresso Internazionale Colombiano, 12-13 ottobre 2017 a cura di G. CASARTELLI COLOMBO di CUCCARO, P. J. MAZZOGLIO, G. RIBALDONE, C. TIBALDESCHI, A. VALENTINETTI MENDI, p. 294)

CONFERENZE COLOMBIANE E PILLOLE DI GIROVAGANDO

Quattro conferenze colombiane sono state organizzate nel 2023. Nelle prime due, esperte il 20 gennaio, rispettivamente alle 16 al Circolo dei Beni Demaniali di Torino e alle 21 al Collegio San Giuseppe di Torino, gli oratori Beppe Baffert e Giorgio Casartelli Colombo di Cuccaro hanno raccontato la vita e le imprese del Grande Navigatore con l’aiuto di molte slides già inviate

con la denominazione di PILLOLE DI GIROVAGANDO, a molti interessati.



Collegio San Giuseppe



Circolo dei lettori



Circolo dei lettori



UNITRE Collegno

Successivamente sono state organizzate altre due conferenze dei suddetti oratori con l'intervento del giornalista Giorgio Enrico Cavallo, precisamente al Circolo dei Lettori il 17 marzo 2023 e presso l'UNITRE di Collegno il 6 dicembre 2023. Negli incontri sono state proiettate le slides a commento del racconto della Vita e delle opere di Cristoforo Colombo ed è stato presentato il libro del dott. Cavallo "Cristoforo Colombo il Nobile", recentemente pubblicato.

***Assemblee dell'Associazione C.E.S.CO.M. e dell'Associazione di Volontariato
"CRISTOFORO COLOMBO di CUCCARO"***

A Lu e Cuccaro Monferrato località Cuccaro il 29 aprile 2023 si sono tenute le Assemblee ordinarie dell'Associazione Centro Studi Monferrini – CE.S.CO.M. e dell'Associazione di Volontariato "CRISTOFORO COLOMBO di CUCCARO".

Entrambi i sodalizi hanno dibattuto e deliberato tutte le questioni organizzative relative alle nuove attività del CE.S.CO.M. e del Museo "Cristoforo Colombo" di Cuccaro Monferrato.

SITO INTERNET

Se volete tenerVi al corrente delle iniziative del CE.S.CO.M. e del Museo "Cristoforo Colombo" di Cuccaro Monferrato, visitate il sito, www.colombodicuccaro.it (visibile anche su www.colombodicuccaro.com), in corso di aggiornamento.

QUOTE ASSOCIATIVE

La quota associativa della Associazione CE.S.CO.M. per l'anno 2023, è stata fissata in €20,00, per deliberazione dell'assemblea del 3 dicembre 2022. Coloro che desiderano versare la quota associativa relativa al 2023, ovvero regolarizzare la quota del 2022 di pari importo, si possono rivolgere al Tesoriere Rag. Carlo MARANZANA, pagando personalmente o inviando bonifico bancario al BANCO BPM, alle seguenti coordinate: IBAN IT86R 05034 48580 0000 0000 4146

5 PER MILLE

Continua l'impegno dell'Associazione di Volontariato "CRISTOFORO COLOMBO di CUCCARO" specie in merito all'apertura e alla guida delle visite del Museo "Cristoforo Colombo" di Cuccaro. Chi vuole aiutare le ricerche colombiane e la loro divulgazione è pregato di versare il proprio 5 per mille all'Associazione di Volontariato "CRISTOFORO COLOMBO di CUCCARO", indicando sulla dichiarazione dei redditi il codice fiscale del sodalizio, precisamente:

96051980066

IMPORTANTE: Chi fosse fornito di indirizzo e-mail è pregato di segnalarlo a: studiocasartellicolombo@gmail.com per agevolare l'invio del Gazzettino e di altre comunicazioni.